

Le manifestazioni si concluderanno domenica con la sfilata dei muli bardati

Per San Calogero festa grande Riti, folclore e sagra del grano

L'Agrigento, in questo momento, il polo di maggiore attrazione turistica dell'intera provincia. La caratteristica e popolare festa di S. Calogero con i suoi aspetti unici, come la pioggia del pane votivo sul feroce durante il giro del santo per la città, riesce a calamitare folle di ogni parte e l'interesse dei ricercatori e dei studiosi di folclore locale. Grande interesse anche per il raduno provinciale dei gruppi folcloristici dell'agrigentino, svoltosi ieri sera con spettacoli in svariati punti della città. Ma è stato principalmente il torneo internazionale di basket che ha richiamato un nutrito pubblico, con la presenza di turisti, appassionati provenienti dalle province limitrofe, tecnici alla scoperta di novità. Nutrita, è stata infatti la partecipazione di autentiche «stars» del mondo della pallacanestro internazionale. Sul parquet del Palasport di Agrigento da lunedì a mercoledì scorso sono stati i riflettori puntati su quattro complessi di tutto rispetto ed in particolare sulla selezione statunitense, una squadra messa su da un sammarinese, Capicchiolini, che ricerca ingaggi in europa per atleti americani in cerca di sistemazione. Ad Agrigento ha portato 14 giocatori di colore, piazzandone 4 nella Ford e nel Monaco. Gli altri li ha fatti esibire a turno, con continui cambi, per metterli in «vetrina» e proprio gli americani sono

stati i protagonisti assoluti di questo torneo che ha avuto come cornice un pittoresco ed entusiasta pubblico, composto in prevalenza da giovani e giovanissimi. Il tutto in un riuscito «cocktail», centellinato da quanti vanno alla ricerca di uno spettacolo sportivo ad alto livello.

Il palazzetto dello sport ha risposto in modo magnifico alle esigenze tecniche della manifestazione. Certo, bisogna dire che molti elementi, specialmente Marzorati, tanto per citare qualche nome, erano inattivi da varie settimane per cui il loro rendimento non è stato al meglio. Lo si è visto proprio nella gara conclusiva tra Ford e Pro Keds, dopo che le squadre avevano già disputato due partite in due giorni, che ha difettato nel ritmo, evidenziando limiti fisici ed atletici. Comunque sul piano della tecnica pura, «numeri» ad altissimo livello non ne sono mancati grazie ai vari Allen (migliore giocatore del torneo), Keith Mc Cord, Sam Smith, John Washington dalla parte della Pro Keds e Wayne Smith, eclettico e finambolico, Antonello Riva delle prime partite, Marzorati, anche se per limiti di fiato utilizzato a singhiozzo, della Ford e l'americano Harris del Monaco. Insomma si è puntato allo spettacolo e spettacolo è stato. Gli americani non hanno deluso e si sono guadagnati l'appellativo di Harlem in miniatura. Pure il basket locale avrà

tratto utilità da questo torneo. Calato il sipario, la soddisfazione è stata generale. Il successo ha soddisfatto gli organizzatori primo fra tutti Lollò Lo Presti che ha curato la manifestazione in collaborazione con l'assessore alla provincia, Totò Patti.

Entusiasta anche il sindaco Zambuto, le autorità, gli atleti che hanno avuto parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta. Soddisfatti dunque tutti, bilancio positivo, e Capicchiolini raggianti per essersi assicurato l'ambito trofeo «Pippo Nicosia». Dicevano settimana «magica». E lo è davvero. I festeggiamenti di S. Calogero, arricchiti dall'intervento del Comune e della Provincia, hanno fatto prendere quota alla ricorrenza religiosa. La mostra dell'artigianato allestita alla Villa Bonfiglio dalla Camera di Commercio e la «fiera» di S. Calò in via Manzoni sono prese d'assalto dai visitatori in un clima di euforia generale. La stessa novità della «Stragrigento», marcia per atleti e non svoltasi in apertura di festeggiamenti, è stata una novità abbastanza apprezzata che ha registrato un buon successo di partecipazione. I festeggiamenti del capoluogo continuerà sino a domenica quando la «Sagra del grano» (sfilata dei muli bardati) e la caratteristica uscita di S. Calogero per le strade cittadine chiuderanno il programma.

F. A.



La sfilata dei muli bardati

Raffadali

In meno di un'ora approvato il bilancio

Secondo la tradizione a Racalmuto

Da oggi le celebrazioni per la Madonna del Monte

Inizia oggi a Racalmuto, la tradizionale «Festa del Monte», che, come ogni anno, si protrarrà per tre giorni. La manifestazione, folcloristica e religiosa ad un tempo, trae le sue origini da un fatto prodigioso che (ce secondo la tradizione, avvenne a Racalmuto nel lontano 1503, nei pressi della fontana del Monte.

Secondo una leggenda popolare, giunse in quell'anno a Racalmuto, con il suo seguito, il nobile Eugenio Gioeni di Castrolibero, portandosi dietro, su un carro, una bellissima statua marmorea della Madonna, rinvenuta durante un suo viaggio in Africa. Fermatosi il convoglio alla fontana per abbeverare gli animali, la bella effigie venne ammirata dal conte Ercole del Carretto, signore di Racalmuto, che, con offerte prima e con minacce poi, tentò di impadronirsene.

Ne nacque un duello con il Gioeni ben presto interrotto dal fatto prodigioso che i buoi, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a smuovere il carro con la statua. Se ne dedusse che

la Madonna voleva restare a Racalmuto e, sul luogo, si costruì l'attuale Santuario.

Da allora ogni anno si celebra la festa della «Madonna del Monte», divenuta patrona della cittadina, ricavandone anche le modalità del suo arrivo, con una ricostruzione scenica e con personaggi in costumi cinquecenteschi.

Il programma di quest'anno prevede per oggi, l'apertura della festa con sparò di mortaretti e l'entrata del complesso bandistico «Città di Belmonte Mezzagno». Seguirà poi, in serata la rievocazione dell'entrata della Madonna del Monte in Racalmuto, seguita da un corteo di cavalieri in costumi del sedicesimo secolo, quindi lo spettacolo, in piazza Crispi, dello scontro tra il Gioeni ed Ercole del Carretto con il rituale deullo a lieto fine tra i due gentiluomini.

Domani sera si svolgerà, lungo Corso Garibaldi, la sfilata dei ceri delle varie categorie di lavoratori, simbolicamente offerti per devozione alla Madonna. Il più grosso di essi: «il cero

dei borghesi» sarà oggetto della gara tra i giovani scapoli appartenenti a famiglie di agricoltori del luogo (o, in mancanza, a discendenti di famiglie di agricoltori) per la conquista della bandiera, riccamente ricamata in oro e posta in cima al cero più alto.

Domenica mattina i racalmutesi ed i numerosi forestieri che ogni anno vengono ad assistere alla festa, si riverseranno ai piedi della lunga gradinata (che con i suoi 45 gradini porta al Santuario), per assistere alla spettacolare arrampicata dei cavalli, che, riccamente bardati e carichi di sonagliere, salgono di slancio per la scalinata per portare alla Madonna i doni «per grazia ricevuta».

In serata, la processione della Madonna, posta su un artistico carro, percorrerà le vie principali del paese per fermarsi in piazza Crispi, dove verrà celebrata una messa in suffragio all'aperto. A mezzanotte i fuochi d'artificio concluderanno i tre giorni di festa.

Giuseppe Troisi